Pag.

Conversione in legge del Regio decreto 26 settembre 1926, n. 1650, portante disposizioni speciali per gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica 6973

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 agosto 1926, n. 1544, concernente aggiunte all'articolo 2 del Regio decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, per provvedimenti per la città di Palermo 6973

Conversione in legge del Regio decreto 27 maggio 1926, n. 931, recante variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-1926 6973

Nomina di dieci commissari per la Giunta del bilancio 6974

La seduta comincia alle 16.

MADIA, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Blanc. Ne ha facoltà.

BLANC. Ho chiesto la parola per commemorare qui il chimico Luigi Casale, sentendo di compiere un dovere non tanto verso l'estinto quanto verso il Paese. Anzi, trovo che sia opera fascista, commemorando un morto, un grande morto dell'Italia nostra, di richiamare l'attenzione sul dovere che incombe oggi alla nuova Italia di trarre l'ammaestramento che si conviene da quello che chiamerò il fenomeno Casale.

Casale, laureato in chimica, fu assistente in un Istituto chimico universitario, per dieci anni, ed ha saputo, al termine della guerra, creare una delle più grandi industrie che oggi interessino il genere umano.

Ora il Casale, chimico italiano, laureato in Italia, ripeto, assistente in una Regia Università, ha visto l'opera sua raggiungere il successo principalmente, se non esclusivamente, attraverso l'interessamento straniero.

Sul finire del 1917, nel momento in cui la Badische trionfava col procedimento Haber, in Germania, risolvendo il problema dell'azoto per quella formidabile organizzazione di guerra, il Casale tentava in Italia il suo primo esperimento, e portava a compimento la produzione di cento chilogrammi al giorno di ammoniaca col sistema della iperpressione.

Per quattro anni, il sistema Casale è stato più o meno negletto in Italia, mentre, attraverso gli sforzi compiuti in Francia, negli Stati Uniti e al Giappone, oggi in ben dieci Stati sono sorti in complesso 22 impianti Casale, i quali producono oltre 350 tonnellate al giorno di ammoniaca.

Ora chiedo all'industria italiana quante tonnellate di ammoniaca si producono in Italia col procedimento Casale.

Questa non pare una commemorazione, come vedete, perchè le mie poche parole hanno un carattere polemico. Ma credo che nulla serva meglio a commemorare Luigi Casale che il ricordare qui, nel Parlamento, oggi che attraverso il Governo fascista sentiamo vibrarvi l'anima vera del Paese, ricordare qui dentro, ripeto, al cospetto del rappresentante dell'economia nazionale, quale sia stato lo sforzo primo, il tormento di Casale; tormento che lo ha accompagnato alla tomba, perchè Casale è morto amareggiato dai dolori, dalle sofferenze patite attraverso gli anni di incomprensione subita in Italia.

In Francia avevano il sistema della Badische: cioè i francesi, al termine della guerra, in conto riparazioni, aggiungendovi poi parecchie condizioni per essi molto onerose, erano riusciti ad accaparrarsi il procedimento Haber. Ed avevano in casa il famoso Georges Claude che aveva speso anni a studiare l'ammoniaca sintetica. Ebbene oggi le Poudreries Nationales hanno adottato il procedimento Casale, e lo stanno impiantando in nove unità da venti tonnellate al giorno.

Nel Giappone oggi è in marcia il procedimento Casale, e precisamente con cinque unità da venti tonnellate al giorno. E, ripeto, in dieci Stati oggi vi sono ben ventidue impianti Casale.

Credo di dover segnalare un altro fatto, perchè considero che la memoria di Casale non si può celebrare in miglior modo. Il Capo del Governo ha sentito il bisogno di dare quest'anno una manifestazione di fiducia e di incoraggiamento alla ricerca scientifica. È un grave errore credere che la scienza pura, o di laboratorio, sia fine a sè stessa. Ed il Casale ne è la più bella dimostrazione.

Il Casale era un chimico puro, era un uomo di laboratorio. Dallo sforzo di laboratorio è uscito l'impianto dell'ammoniaca sintetica. L'interessamento dimostrato dal Capo del Governo con l'assegnare ai